

CAMERA DI COMMERCIO Un convegno per fare il punto

«Imprese e cultura, un giro di affari da 92 miliardi»

L'incontro è in programma domani alle 10 nella sede dell'ente di Largo Castello. Tra gli ospiti il segretario generale di Unioncamere

CULTURA ed economia. O economia della cultura? Quanto vale in termini di punti percentuali sul prodotto interno lordo della provincia ferrarese e più in generale del Paese, l'industria della filiera culturale? Oltre 92 miliardi di euro. Denaro che, attivando altri settori dell'economia cresce fino a 225,5 miliardi, quantificabili attorno al 16,6% del valore aggiunto nazionale. Per altro, il sistema produttivo culturale e creativo ha un effetto moltiplicatore sul resto dell'economia, pari all'1,8.

QUESTI alcuni dei dati emersi dalla ricerca condotta dalla fondazione 'Symbola' e da Unioncamere, il centro studi nazionale del sistema delle camere di commercio italiane. E a Ferrara? «Le imprese che gravitano nell'orbita culturale, sono oltre ottomila. Pari al 20% di tutte le attività imprenditoriali del territorio». A confermarlo è Paolo Govoni, presidente dell'ente camerale estense, che presentando l'evento in programma domani, a partire dalle 10 nella 'casa delle imprese' di Largo Castello dal titolo 'L'alleanza tra cultura ed economia: motore di sviluppo del Pil e dell'occupazione', spiega: «La cultura, intesa nel senso più ampio del termine, ha sempre animato l'attività di questa camera di Commercio, proprio perché crediamo fortemente nel con-

tributo che il sistema culturale fornisce a quello economico tradizionalmente inteso». Tra i relatori della tavola rotonda ci saranno: oltre al presidente Paolo Govoni e al sindaco Tagliani, anche Giuseppe Tripoli, segretario generale di Unioncamere, Fabio Renzi, segretario della fondazione Symbola, Ursula Thun Hohenstein, prorettrice delegata al sistema museale di Unife, Carlo Cambi, giornalista e conduttore televisivo e il caposervizio del *Carlino Ferrara*, Cristiano Bendin.

SECONDO il presidente Govoni e il direttore generale Mauro Giannattasio, anche alla luce dei dati relativi all'importanza del settore culturale nel comparto economico estense «organizzare un incontro di caratura nazionale in questa città è particolarmente significativo in quanto, oltre ad essere patrimonio Unesco, Ferrara ha la necessità di ripensare alla cultura come qualcosa non solo da conservare, ma come un elemento produttivo da proiettare nel futuro».

ANCHE la giornalista Camilla Ghedini, che sarà la moderatrice della tavola rotonda, la pensa allo stesso modo. «Finalmente – dice Ghedini – non siamo più a chiederci se cultura e economia possano convivere, ma affermiamo il concetto che tra questi due mondi c'è una reciprocità e un'integrazione fra due sistemi. È un bel passo in avanti. Quello di domani sarà un incontro non solo per la Camera ma per la città, dedicato ai giovani che hanno grandi capacità creative e innovative, funzionali alle imprese».

Federico Di Bisceglie

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EVENTO Un incontro rivolto agli studenti del Vergani

Il console bosniaco Grbeisc spiega la storia dei Balcani

INFORMARE gli studenti di Ferrara e della zona del Delta sulla situazione storico-politica dei Balcani, a 25 anni dai primi scontri. E' questo il senso della visita del console bosniaco Goran Grbeisc che, da lunedì scorso sta incontrando i ragazzi di alcuni tra i principali istituti scolastici del territorio. Il prossimo appuntamento, in programma per venerdì a partire dalle 9,30 nella zona Fiera della città, vedrà tra i principali interventi, oltre alla giornalista bosniaca, Azra Nuhefendic, quello di Anna Quarzi, direttrice dell'istituto di storia contemporanea, di Filippo Parisini, presidente dell'ente Fiera e di Roberta Monti, dirigente scolastica dell'istituto alberghiero che ha sede a palazzo Pendaglia. Ed è proprio Monti a fare il punto sull'evento. «Per noi – spiega la dirigente – è una grande soddisfazione poter invitare una persona così competente e preparata a parlare di un conflitto che ancora sembra non avere fine». Sull'entusiasmo dei ragazzi, Monti non ha dubbi: «Il console ha già incontrato gli studenti del Vergani e delle scuole della zona deltizia e, per l'evento di venerdì, ce ne aspettiamo almeno altri 600. Tutti molto contenti e interessati a questa tematica che sembra così distante ma che in realtà è piuttosto sentita». Insomma un momento di «sensibilizzazione a approfondimento – conclude la dirigente – che ha coinvolto tutti gli istituti ferraresi e del Delta». Sempre il Vergani, tra il 15 e il 16 dicembre, aprirà le porte per l'Open Day sia nella sede di Ferrara (istituto alberghiero) che nell'agrario di Malborghetto.

f.d.b.

LA RIFLESSIONE

«Non si imputi ogni colpa alla scuola»



di **DONATO SELLERI** *

CARO CARLINO, sul giornale di martedì è apparso un articolo dal titolo 'Il Novecento in classe' dove si sottolineava in maniera molto marcata l'impreparazione degli studenti, nella fattispecie dei Licei cittadini, in merito ai tragici eventi del 1943 a Ferrara, facendo intendere, in maniera piuttosto evidente, come tale impreparazione sia imputabile alla superficialità o al disinteresse con cui la Scuola affronta questi argomenti. Al di là del valore dell'intervista, che pone alcune domande senza fornire alcun elemento di contesto o di sfondo e senza approfondire in realtà l'argomento, concentrandosi su un unico fatto (l'eccidio del muretto appunto), per poi scrivere che "il sistema scolastico non approfondisce le tematiche legate al Novecento ferrarese", vorrei far notare che un minimo di approfondimento forse avrebbe evitato inesattezze e qui sì, una certa superficialità. Non riesco neppure a ricordare tutte le iniziative e gli incontri effettuati con protagonisti indiscussi del novecento (ed oltre), i sopravvissuti della Shoah, la collaborazione con l'Archivio di Stato, il MEIS, l'Istituto di Storia Contemporanea, le Istituzioni, la produzione di documenti originali o frutto di ricerche, i percorsi didattici, in parte (e non solo) verificabile nella produzione di e-book presenti sul sito del Liceo, agevolmente consultabili per smentire le conclusioni, che mi permetto di definire affrettate, dell'autore dell'articolo. Gli stessi studenti, visti citati e immortalati sulla stampa, hanno immediatamente contattato il sottoscritto per sottolineare la scarsa corrispondenza tra l'articolo e le dichiarazioni effettuate. Purtroppo il far notizia spesso prevale sulla coerenza con il riportato. Troppo facile chiamare sempre in causa il sistema scolastico, imputato di ogni mancanza, omissione o inesattezza senza considerare quanto questo debba quotidianamente farsi carico di mille richieste, spesso fatte sulla base di richieste emotive, di emergenze, di velleità di qualcuno. Il Novecento ferrarese, con le sue tragedie e i suoi protagonisti sono da sempre oggetto di attenzione e studio della nostra Scuola, seguendo progetti e profili culturali ben definiti e rigorosamente applicati, certamente più di due domande fatte sulla sella di una bicicletta, in una mattina di dicembre.

* **dirigente scolastico Liceo 'Roiti' - Ferrara**



La nevicata dell'anno scorso in centro a Ferrara

IL GRANDE FREDDO Gli interventi di emergenza entreranno in funzione ai primi fiocchi bianchi

«Sale e viabilità: pronto il Piano neve»

NELLE case serve il sale, le pale e i badili quando arriva la neve. Così come è meglio fare anche delle scorte alimentari, soprattutto se in casa ci sono anziani o persone con difficoltà motorie. Sono alcuni dei consigli rivolti ai ferraresi da parte dell'amministrazione comunale che ieri, di concerto con la prefettura, nel corso della seduta del comitato operativo per la viabilità, ha predisposto il Piano neve 2018. Si tratta di un programma di interventi previsti in tutto il territorio comunale, che entreranno automaticamente in funzione nel caso arrivi la neve. Nel Piano si invitano

inoltre i cittadini a pulire anche i marciapiedi di fronte all'ingresso delle case, spostando il materiale di risulta ai margini della strada.

PER PREVENIRE eventuali disagi di viabilità, inoltre, è stata istituita una task-force di dieci uomini che sarà operativa fino a marzo. Figure che dovranno coordinare la centrale operativa che si attiverà immediatamente qualora arrivi la neve e ci sia bisogno di gestire in modo straordinario la viabilità. La centrale, inoltre, durante tutta la fase di emergenza, funzionerà 24 ore su 24 e dovrà gestire 38 mezzi

dotati di attrezzature necessarie per spargere il sale prima della nevicata e per rimuovere l'eventuale neve già caduta. Nel protocollo c'è anche la programmazione dei presidi della viabilità che dovranno essere attivati in caso di emergenza, oltre che nei caselli autostradali e in altri punti strategici della rete viaria provinciale per impedire ingorghi e code di automezzi già in strada. Per gli anziani, inoltre, esiste una rete di aiuti messi a disposizione del Comune con il 'Progetto Giuseppina' come, ad esempio, l'accompagnamento a visite mediche o l'acquisto di farmaci.